

SCOUTS



Avventura

Avventura



Anno XXVII - n. 32
24 dicembre 2001 -
Settimanale - Spedizione in
abbonamento postale - 45% -
art. 2 comma 20/b legge
662/96 - Taxe perçue - Tassa
riscossa Roma (Italia)

dicembre

Avventura 8/2001

Sommario

Come hai trascorso il Natale?	3
Quando l'Alta chiama... ..	5
Marcia della pace e politica	7
Avventura On Line, l'evoluzione!	10

Inserito

Avventura nell'aria



TOPO DI MUSICOTECA	11
SOPRAVVIVERE AI MASS MEDIA	12
TEMPO DI JAMBOREE	14
SULLA VIA DELLA SETA	16
L'ULTIMA DEI CAIMANI.....	20

Direttore Responsabile: Sergio Gatti
Redattore Capo: Andrea Provini
In redazione: Sandro Naspi, Isabella Samà, Maria Antonietta Manca, Giorgio Cusma, Alessandro Testa, Don Pedro Olea, Damiano Marino, Don Tarcisio Beltrame, Mauro Bonomini, Don Giovanni Cigala, Davide Tacchini, Maurizio Madonia, Francesco Neri, Antonio La Monica, Dario Fontanesca, Antonio Oggiano, Filomena Calzedda, Carlo Volpe, Luciana Brentegani, Michele Gobbi, Franco Bianco, Annalisa De Russis, padre Stefano Roze, Enrico Rocchetti, Giorgio Infante, Stefano Garzaro
Grazie a: Francesca Bellucci, Paola Maccagno, Giulio Turrini, Aeronautica Militare, Massimiliano Zanon, Stefano Starace Janfolla
Progetto grafico: Giovanna Mathis
Grafica: Giovanna Mathis, Luigi Marchitelli
Disegni: Giovanna Mathis, Giorgio Cusma, Franco Bianco, la Sq. Gazzelle del Sassari 8
Foto: Archivio Agesci, Carlo Volpe

Per scrivere, inviare materiale, corrispondere con **Avventura** ecco il recapito da riportare esattamente sulla busta:

Agesci - Redazione di Avventura
Piazza Pasquale Paoli 18, 00186 ROMA
scout.avventura@libero.it
scout.avventura@agesci.it

Avventura on line: www.agesci.it/avventura/
Webmaster: Emanuele Cesena

Manoscritti, disegni, fotografie, ecc. inviati alla redazione non vengono restituiti.
Questo numero è stato mandato in stampa il 18 dicembre 2001

È iniziato (e forse anche passato) l'Avvento! Quando? Sabato primo dicembre. Al mattino? No! Esattamente con la recita dei vesperi (la preghiera sacerdotale da farsi al tramonto) o, comunque, con la celebrazione della messa. Qualcuno potrebbe rispondermi: con un bel "Chi se ne frega", non potremmo chiudere qui il discorso e non pensarci più?" Oppure: "Ok! Ci hai avvisato siamo, a posto. Hai fatto il tuo dovere! Ora sappiamo ufficialmente che un'altra volta è arrivato (o è passato) l'Avvento... ma qui non cambia mai nulla?"

Sapete... ho chiesto un po' in giro (a scuola, in reparto, a catechismo) cosa portasse il mese dei dicembre! A seconda dell'età le risposte sono state diverse: massima concentrazione di interrogazioni, e compiti in classe, le udienze generali. Santa Lucia e i regali (nella geografia della distribuzione dei regali, la pianura padana è affidata a questa santa. Non ce ne vogliono Babbo Natale, S. Nicola, o la Befana!), Natale e i regali, i regali (e basta), il freddo, le castagne, il campo invernale, ecc. nessuno mi ha parlato dell'Avvento.

Qualcuno ne sente ancora il bisogno? O, per lo meno, ne conosce il significato?

Io direi di no. Salvo qualche specialista: preti e suore, qualche catechista o capo scout, il papa e pochi altri.

Nessuno si ricorda di questo oggetto sconosciuto che è l'Avvento. Parafrasando Don Abbondio che aveva gli stessi pro-

Come hai trascorso il Natale?

Forse riceverai
Avventura prima di
Natale, forse a gennaio
ad Avvento già
terminato, ma leggi
ugualmente questo
articolo e meditalo...



L'AVVENTO

Cadenza dell'Avvento: annuale (per l'appunto!) nel tempo precedente il Natale.

Durata: quattro domeniche e susseguenti settimane (di cui l'ultima in genere non completa).

Scopo: predisporre il cristiano all'accoglienza e all'incontro con Cristo.

Caratteristiche liturgiche: il colore dei paramenti è viola. Durante la celebrazione della messa non si recita o canta il Gloria.

Note: è raccomandato il silenzio (per meditare), la rinuncia (per poter donare), la preghiera (per puntare in alto). Durante il tempo di avvento si celebra l'8 dicembre la solennità dell'Immacolata Concezione.



blemi con Carneade, potremmo dire: "Avvento... cosa è mai questa cosa?" Cerco di rispondere!

È il tempo per le persone che hanno le tasche piene delle pazzie degli umani!

Delle pazzie degli umani e delle inevitabili conseguenze: l'inutile ricerca – a volte esasperata e disperata – del proprio successo; la logica della prepotenza, della violenza e della guerra – della pace imposta e non costruita sulla giustizia; la ricerca del comodo mediante scelte di disimpegno; l'insulsaggine dell'intolleranza e la stupidità di ogni fondamentalismo e via discorrendo. È il tempo di far crescere il desiderio di conoscere e incontrare Gesù il Cristo che ci ha insegnato il rispetto e l'amore anche dei nemici o avversari. Nelle messe celebrate durante le domeniche del tempo di Avvento ci vengono riproposte le varie promesse profetiche di Dio al suo popolo e la speranza che gli Israeliti riponevano in queste. Ci viene chiesto di rivivere tale speranza nella tensione verso il Signore Gesù, nella ricerca della sua parola (luce per la nostra vita) e nel tentare di camminare nelle sue vie. Ci viene chiesto, appianando le montagne (per esempio dell'orgoglio) o le valli (per esempio dell'indifferenza) di preparare le strade per incontrare Gesù, di saper accoglierlo al fine di una vera conversione. La celebrazione del Natale serve a puntualizzare l'importanza di accogliere il Signore, cosa che deve

avvenire di continuo in ogni momento della vita, non solo il 25 dicembre e dintorni.

In tutto questo si colloca, non solo come data ma anche come significato, la festa dell'Immacolata Concezione di Maria. La madre di Gesù e madre nostra che prima di accogliere Gesù ha accolto la volontà di Dio ma, ancor prima, ha accolto la sua parola e di essa si è nutrita. Prova ne sia che il cantico rivolto a Dio, al momento dell'incontro con Elisabetta, è composto da citazioni continue di salmi e altri passi dell'antico testamento. Questa conoscenza della scrittura la ha permesso di essere in sintonia con Dio e completamente e gioiosamente disponibile alla sua volontà. Maria si fidava del Signore perché gli voleva bene, aveva capito che ci coinvolge nella sua attività: quella di salvare il mondo con i suoi abitanti anche se un poco folli, Maria ha amato tutti noi, quantunque folli e immeritevoli. Facciamo così anche noi.

Soprattutto in questo tempo **il mondo ha bisogno di credere all'esistenza di una via d'uscita**. Tutti noi, abbiamo bisogno di capire che, nonostante i difetti, gli errori e quant'altro, c'è qualcuno che trova sempre un motivo per perdonarci e volerci ancora bene. È il Signore che trova questo motivo, non nei nostri meriti, ma nella sua sconfinata capacità di amare. Questo Dio (e niente di meno) cerchiamo nel grande e propizio tempo di Avvento. ✂

Obelix:

in uno dei fumetti della serie Asterix (a firma di Goscinny e Uderzo) davanti ai litigi e alle continue bagarre del suo villaggio chiede spiegazioni al druido Panoramix. La risposta è che i suoi compagni sono così: irascibili, orgogliosi, testardi, incontrollati, ecc. ma in fondo bisogna capirli.... Sono umani! Considerazione di Obelix: "Sono Pazzi Questi Umani!"



I Blues Brothers:

nel primo (e unico da prendere in considerazione) film cantato "Everybody needs somebody to love" (ognuno ha bisogno di qualcun altro da amare) e ci dicono di stringere, tenersi vicino, coccolare la persona che ti vuol bene perché è la "cosa" più importante della vita. Favoloso messaggio di chi era in missione per conto di Dio.



Francesco Guccini:

nella sua più famosa canzone dice: "Dio è morto. Nei campi di sterminio Dio è morto, nei miti della razza Dio è morto, negli odi dipartito Dio è morto! E ancora: "... è venuto ormai il momento di negare tutto ciò che è falsità: le fedi fatte di abitudini e paura, una politica che è solo far carriera, il perbenismo interessato, la dignità fatta di vuoto, l'ipocrisia di chi sta sempre con la ragione e mai col torto... è un Dio che è morto" (sempre della serie: "Sono Pazzi Questi Umani!"). La canzone è di circa trentacinque anni fa. Come è ancora attuale, purtroppo, questo messaggio!

Ancora Francesco Guccini:

La canzone di cui sopra si conclude così: "... Se Dio muore è per tre giorni e poi risorge. In ciò che noi crediamo Dio è risorto, in ciò che noi vogliamo Dio è risorto, nel mondo che faremo Dio è risorto!" In questi anni il mondo è migliorato o peggiorato? Nei nostri cuori Dio è risorto o è rimasto sepolto?





Arriva sempre un momento, nel cammino lungo il nostro Sentiero, in cui cominciamo a sentirci stritolati, troppo vincolati dalle dinamiche e dalle attività di Reparto o di Squadriglia. Molto probabilmente è il famoso richiamo dell'Alta Squadriglia.

L'Alta Squadriglia è un insieme di ragazzi e ragazze che hanno vissuto pienamente ciò che il Reparto o la Squadriglia offrono; un gruppo di guide ed esploratori che a loro volta, si sono messi a disposizione dei più piccoli per il bene comune.

Tutto questo ci fa crescere, maturare, ci fa sentire che siamo pronti a qualcosa di più impegnativo che il Reparto per vari motivi (presenza dei più piccoli, diversità dei tempi di gestione delle attività, etc.) non può garantirci. Ecco perché si cerca l'Alta, essa può donarci uno spazio da riempire con attività più adatte a noi e con momenti di confronto più impegnativi.

Svelato dunque il mistero del perché l'Alta Squadriglia abbia riunioni tutte sue e del perché le dinamiche non coincidano con quelle di Reparto,

Quando l'Alta chiama...



Che cos'è l'alta squadriglia,
chi ne fa parte?

In che cosa si impegna?

è una meravigliosa occasione di relazionarsi con i Capi Reparto e con i più grandi. Per un esploratore e una guida di Alta Squadriglia la prova maggiore di maturità che si possa fornire è senz'altro quella di saper gestire bene il proprio tempo.

L'Alta Squadriglia comprende benissimo che prima delle sue esigenze devono venir soddisfatte le richieste e le attività del Reparto, e che **non dovrà mai in nessun caso giocare da sola**, facendo cioè gruppo a sé, quando il momento da vivere è un momento di Reparto.

Teniamo bene a mente che, se siamo membri dell'Alta, dobbiamo più degli altri dimostrare estrema intelligenza ed aiutare i Capi eliminando qualunque tipo di difficoltà: se i nostri Capi Reparto durante il periodo natalizio hanno i giorni contati per motivi di studio o di lavoro (sono essere umani anche i Capi...) e questi giorni vanno dedicati al Campo Invernale, è inutile (ed infantile) tenere il broncio o fare ostruzionismo.

Chiediamoci invece come possiamo impegnarci ed essere utili: molto probabilmente il nostro tempo è maggiore rispetto a quello dei Capi, abbiamo le vacanze natalizie, giusto?

Ed allora, dopo aver coperto e risolto tutti i nostri incarichi per la Squadriglia possiamo, seguendo lo stile dell'Impresa, attivarci per un'attività di autofinanziamento, oppure possiamo interrogarci sui bisogni che potrebbe avere il nostro Assistente Ecclesiastico ((oppure il nostro parroco) ad esempio per la veglia di Natale, o per la distribuzione di generi ali-



mentari alle famiglie bisognose del quartiere. Sempre e comunque fissiamo i nostri obiettivi, il tempo di cui dispone l'Alta non è tantissimo, finalizziamolo al meglio. ✂

La tua alta squadriglia ha realizzato una grande impresa? Presentala sulle pagine di Avventura... mandaci il materiale!

SCOUT Avventura — AGESCI,
Piazza P. Paoli 18, 00186 ROMA
scout.avventura@agesci.it



Sono un capo squadriglia e ho partecipato alla marcia della pace di Assisi perché non voglio che muoiano molti innocenti che non c'entrano niente con i terroristi, ma sono rimasto indignato dal non avere visto neanche un cartello in solidarietà con i morti dell'11 settembre. Inoltre ho visto anche un volantino dove era messo in dubbio il fatto di essere solidali con gli Usa, il tutto mi è sembrato molto politicizzato (...) e la chiamavano marcia della pace.

Lettera firmata

Questo mese abbiamo scelto di pubblicare questa lettera non per sollevare polemiche o una disputa su quali e quante bandiere fossero presenti alla marcia della pace di Assisi ma per avere l'opportunità di fare alcune precisazioni e alcune riflessioni. A questo proposito ci siamo fatti aiutare da Pippo e da Anna (il Capo Scout e la Capo Guida) e dal Settore Pace Non Violenza e Solidarietà.

- Quest'anno la marcia della pace di Assisi è stata scoperta da giornalisti, uomini politici e alcuni movimenti, che hanno provato in molti modi a strumentalizzarla,

Marcia della pace e politica

Alcune riflessioni sulla marcia della Pace di Assisi, sugli scout quando diventano di interesse pubblico e i mass media

cioè a farla diventare strumento, palcoscenico e cassa di risonanza a sostegno delle proprie posizioni. In realtà la marcia viene organizzata da almeno quarant'anni. L'AGESCI è da molti anni fra i promotori e comunque la marcia si sarebbe svolta indipendentemente dall'attentato alle torri del WTC o dall'attacco USA all'Afganistan, perché è stata pensata e voluta come un appuntamento ricorrente e un impegno cui essere fedeli nel tempo.

- Scopo della marcia è sempre stato quello di manifestare per la pace come idea e valore di per

...la marcia viene organizzata da almeno quarant'anni, (...) e comunque si sarebbe svolta indipendentemente dall'attentato alle torri del WTC o dall'attacco USA all'Afganistan...



ATTENZIONE!

Non firmare le proprie lettere è una mancanza di fiducia nei nostri confronti, che non siamo qui per giudicare o denunciare nessuno, ed è una mancanza di lealtà e di coraggio. Per questa ragione le lettere senza firma non verranno pubblicate. Riportate sempre, chiaramente, il vostro indirizzo, in modo da consentirci di contattarvi. Se desiderate che il vostro nome non compaia è sufficiente chiederlo.

Se volete dare un vostro contributo al dibattito scrivete a: **AGESCI - SCOUT Avventura**
Piazza Pasquale Paoli 18, 00186 ROMA
oppure mandate un e-mail a:
scout.avventura@agesci.it



La marcia della pace Perugia - Assisi

a cura di Gabriele De Veris (Settore PNS)

La Marcia per la Pace Perugia - Assisi è nata nel settembre 1961 da un'idea di Aldo Capitini, filosofo perugino, per avvicinare le persone al metodo nonviolento (lanciato da Gandhi) e sensibilizzare la consapevolezza della pace. Da

allora si sono svolte altre 12 edizioni della marcia, ognuna dedicata a un tema: quella di quest'anno era intitolata "Cibo, acqua e lavoro per tutti". Dal

1995, nei giorni precedenti alla Marcia, si svolge l'Assemblea dell'Onu dei Popoli, un incontro fra i rappresentanti di associazioni provenienti da tutto il mondo, che vengono ospitati in tutta Italia prima di arrivare a Perugia. Nel 1996 si è formata la Tavola della Pace, un coordinamento di associazioni ed enti locali, per la progettazione e l'organizzazione della Marcia e dell'Assemblea, e di tutte le iniziative ad esse collegate. L'Agesci fa parte della Tavola della Pace, ed è fra i promotori della Marcia e dell'Assemblea. In particolare, attraverso i settori Pace Nonviolenza Solidarietà (PNS) e Internazionale invita capi scout esteri in rappresentanza dei loro popoli, collabora all'organizzazione, promuove gli aspetti educativi. Naturalmente cura la partecipazione degli scout, che sono sempre molto numerosi

Che cos'è il Settore Pace Non Violenza e Solidarietà (PNS) dell'AGESCI

a cura di Gabriele De Veris (Settore PNS)

Il settore PNS è nato nel 1979 (fino al 1997 si chiamava Obiezione di coscienza- Servizio civile - Anno di Volontariato Sociale) per valorizzare ciò che lo scautismo (a partire dai testi di B.-P.) offre per educare alla pace, alla solidarietà, alla nonviolenza; per raccogliere e proporre esperienze e attività di costruzione della pace, sia all'interno dell'associazione sia in collaborazione con altri gruppi, enti e associazioni. Per saperne di più: www.peacelink.it/amici/pns



sé, al di là degli avvenimenti, per aiutare gli uomini e le donne che credono nella pace a dare risposte di pace nelle specifiche situazioni storiche e personali che possono presentarsi. Ma la storia non resta fuori, perché è lì che bisogna spendersi.

- Molti si sono posti l'interrogativo (è successo anche per le manifestazioni di Genova) se non sia il caso di non partecipare a quelle iniziative a "rischio di strumentalizzazione" il cui messaggio si sa già in partenza che potrebbe essere frainteso. Sicuramente ogni situazione è diversa e va

La parola a voi...

Hai partecipato alla marcia della pace? Con quale spirito?

Non credi che rinunciare ad essere presenti alla marcia avrebbe lasciato ancora più spazio a voci e stili "stonati" o comunque estranei allo spirito di Assisi?

Hai seguito la marcia in televisione... che idea ti sei fatto?

I mass media come hanno presentato gli scout?

Sei d'accordo con la riflessione sullo stile o la trovi limitante della libertà personale?

Lettere per discutere

Lettere per discutere



valutata con attenzione... ricordiamoci però che se l'unica discriminante fosse la paura di essere fraintesi o non capiti finiremmo con il non fare più nulla, anche nella vita di tutti i giorni.

- Infine una riflessione sullo stile. Quando indossiamo l'uniforme, di fronte al mondo, rappresentiamo gli scout e l'AGESCI, questo anche se siamo i più piccoli della squadriglia... Ciò che facciamo e ciò che diciamo non rappresenta più solo noi stessi ma anche l'associazione e il movimento scout. Questo vale sempre, sia quando camminiamo lungo le strade del nostro quartie-

re sia, a maggior ragione, quando siamo sotto i riflettori o veniamo intervistati... Quando indossiamo l'uniforme le nostre opinioni spesso non vengono prese in considerazione in quanto espressione di un singolo ma vengono estese a tutti gli scout, come espressione di un modo di essere. A questo proposito tutti abbiamo dei doveri non solo nei confronti del nostro movimento ma anche nei confronti di tutti gli altri scout che, fatti salvi i valori fondamentali dello scautismo che dovrebbero trovarci tutti d'accordo, potrebbero avere un'opinione diversa dalla nostra. ✂

Quando indossiamo l'uniforme, di fronte al mondo, rappresentiamo gli Scout... Le nostre opinioni non vengono prese in considerazione in quanto espressione di un singolo....

A questo proposito tutti abbiamo dei doveri non solo nei confronti del nostro movimento ma anche nei confronti di tutti gli altri scout che (...) potrebbero avere un'opinione diversa dalla nostra.



Avventura On Line, l'evoluzione!

Da ormai più di sette mesi Avventura On Line è visitabile all'indirizzo

www.agesci.it/avventura/

In questo periodo sono state apportate alcune modifiche e migliorie

Innanzitutto stiamo sperimentando una nuova impostazione grafica maggiormente testuale ed è finalmente partito Tazebao, il giornale informatico la cui redazione è formata interamente da Guide, Esploratori e Novizi di tutt'Italia.

Crediamo di aver reso uno strumento interessante ed utile: articoli, temi, grafica, struttura, tutto viene ideato e trattato dai collaboratori; chiunque può inserirsi in redazione o comunque prospettare situazioni, problemi, difficoltà, esperienze vissute in Reparto o Squadriglia o nella vita di ogni giorno (scuola, famiglia e quant'altro) e non dimentichiamo le sezioni dedicate a Forum e Chat, grazie alle quali si possono scambiare e condividere opinioni in tempo reale (è questo il grande vantaggio dell'On Line rispetto alla versione stampata). Ovviamente per qualunque chiarimento o curiosità, basta cliccare sul pulsante collaboratori. È stato attivato il pulsante "Vita di Squadriglia" pensato e realizzato per aiutare qualunque membro della Squadriglia a capire perché "certe cose si fanno in un certo modo".

Certamente non sarà solo spulciando questa pagina elettronica che risolverete ogni vostro dubbio o problema inerente la Vita di Squadriglia, possiamo però garantirvi che troverete astuzie, trucchetti, richiami pratici e soprattutto tanti articoli inediti (che non verranno cioè mai pubblicati su Scout Avventura) che vi chiariranno le idee e vi forniranno innumerevoli spunti per rendere ancor

più interessante e frizzante i momenti di Squadriglia. È inoltre stato istituito l'archivio storico che contiene gli articoli pubblicati su Avventura; procederemo a suddividerli anche per aree tematiche (Consiglio Capi, Alta Squadriglia, Impresa ed altro ancora).

Abbiamo ritenuto giusto pensare a chi, come il Lupetto salito in Reparto, potrà usufruire di articoli che non avrebbe mai avuto la possibilità di leggere. Un altro archivio, e per questo vi chiediamo un po' di pazienza, riguarderà gli inserti tecnici che vi stiamo proponendo, con vostro grande consenso ed apprezzamento.

Inviare all'indirizzo scout.avventura@agesci.it consigli, dritte, richieste e, perché no, rimproveri e critiche.

Contribuirete così ad una migliore costituzione del sito, che lo ricordiamo è il vostro sito, così come Avventura è la vostra rivista; ogni modifica, ogni cambiamento viene prodotto perché emergono segnali e richieste in tal senso da parte vostra.

Su Avventura On Line l'evoluzione continua! ✂

Per avere informazioni sui manuali scout editi dalla **Nuova Fiordaliso** potete contattare direttamente la casa editrice
tel. 06/68809208
fax 06/68219757
e-mail editoria@fiordaliso.it
Trovate il catalogo aggiornato in www.fiordaliso.it

Libri utili...

Baden -Powell, **Scautismo per ragazzi**, ed. Nuova Fiordaliso

Giorgio Cusma, **Alla scoperta del cielo stellato**, ed. Nuova Fiordaliso

Enzo Poltini, **Topografia**, ed. Nuova Fiordaliso

P. Narducci,
Osservazioni di meteoerologia,
(manualetto) Stato Maggiore dell'aeronautica

Marco Morbioli,
**Uccelli in Italia - in montagna,
in campagna e al mare**, ed. Demetra

Per avere informazioni specifiche su pubblicazioni meteorologiche www.nimbus.it

Invece gli altri manuali li potete acquistare nella maggior parte delle librerie. Inoltre esistono delle librerie specializzate nella vendita di cartine e pubblicazioni per l'escursionismo che effettuano vendita per corrispondenza:

www.libreriamontagna.it
www.escursionista.it

Per quanto riguarda i manuali naturalistici e di fotografia esistono un'infinità di libri, riviste, ecc. (anche piuttosto costosi), vi consigliamo comunque di far riferimento alle pubblicazioni specifiche sulla flora e fauna italiana, preferendo le guide pratiche di riconoscimento.

Agesci • Albo tecnico n. 7

Avventura nell'aria



INSERTO di SCOUT AVVENTURA n.8 di Dicembre 2001

a cura della redazione di SCOUT Avventura • scout.avventura@agesci.it

aria





Introduzione

L'inserto di questo numero è dedicato all'aria, inteso sia come ambiente naturale in cui si muovono animali (gli uccelli, gli insetti, ecc.) e si sviluppano i fenomeni atmosferici. Sia come "etere", cioè come luogo di comunicazione in cui viaggiano le informazioni.



OSSERVATORE METEO

Chi è:

È con la testa sempre rivolta alle nuvole! Osserva con interesse ogni fenomeno atmosferico, possiede una minima strumentazione per eseguire l'analisi personale del tempo e azzarda sempre le proprie previsioni meteo.

Cosa deve conoscere:

Principi fisici, origini e cause dei vari dei fenomeni atmosferici (...nubi, precipitazioni, circolazione atmosferica, ecc...), il funzionamento degli strumenti meteo, la previsione del tempo sulla base delle osservazioni strumentali (...pressione, temperatura, umidità...) e dirette (... vento, nuvole, segni del cielo...), tradizioni popolari (...segni del cielo, comportamenti animali, ecc.).

Cosa deve saper fare:

Allestisce una stazione meteorologica, costruisce strumentazione (...anemometro, pluviometro, nefoscopio, ecc.), fa previsioni del tempo (...a casa, al campo!), interpreta bollettini meteorologici, tiene un taccuino con annotazioni sulle condizioni meteo della propria zona, valuta le influenze del tempo sullo stato del mare, riconosce la forza del vento dai suoi effetti a terra ed in mare, riconosce i segni che avvertono dell'avvicinarsi di un'area depressionaria.

Coordinamento editoriale:
Andrea Provini

Progetto grafico:
Giovanna Mathis

Impaginazione:
Giovanna Mathis,
Gigi Marchitelli

Testi di:
Giorgio Cusma
Mauro Bonomini
Giorgio Infante
Massimiliano Zenon
Carlo Volpe
Ringraziamo il Reparto Sperimentale di Meteorologia dell'aeronautica Militare

Disegni di:
Giorgio Cusma,
Pierre Joubert

Cos'è la meteorologia

a cura di Carlo Volpe con la collaborazione del Reparto Sperimentale di Meteorologia dell'Aeronautica Militare.

Uscita con pernottamento all'addiaccio o attività al chiuso in sede? Esplorazione della costa in barca a vela o costruzione di un kayak? A queste ed altre domande è possibile rispondere con una discreta conoscenza della meteorologia, quella scienza che, attraverso lo studio dei fenomeni legati al tempo, fa delle previsioni sulla sua evoluzione.

Per prima cosa occorre conoscere le grandezze che contribuiscono a formare il tempo e, in particolare, quelle che si possono **osservare** e **misurare** nella *troposfera* (lo strato d'aria che si estende dalla terra salendo fino a 11.000 metri) perché è nella troposfera che avviene la quasi totalità dei fenomeni meteorologici.

La **DENSITA'** di un corpo è il rapporto tra la sua massa (quantità di materia contenuta in un corpo) e il suo volume (quantità di spazio occupata dal corpo). In condizioni di normalità a livello del mare e alla temperatura di 0°C è di 1,293 milligrammi al centimetro cubo. **La densità dell'aria diminuisce con l'aumentare dell'altezza.**

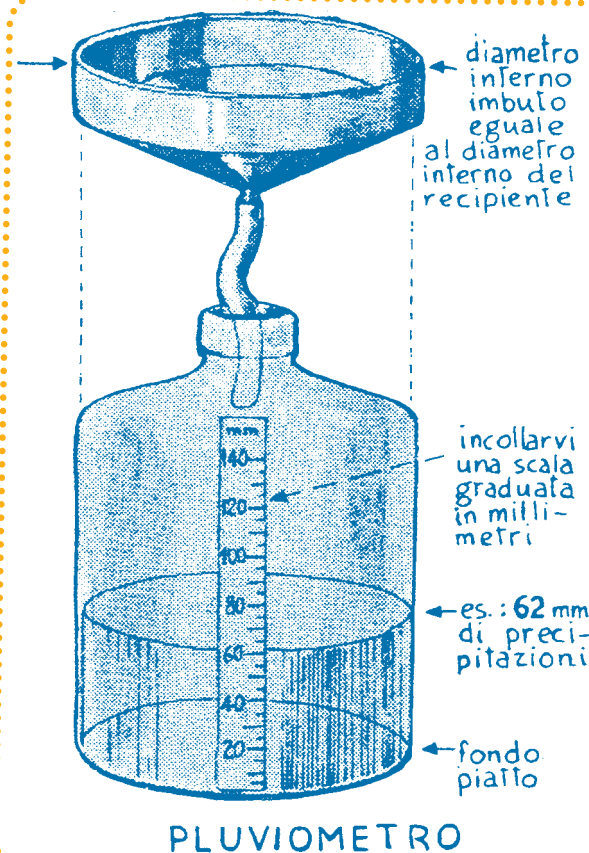
TEMPERATURA: è la grandezza che misura l'energia termica delle particelle di un corpo. In Italia si misura in

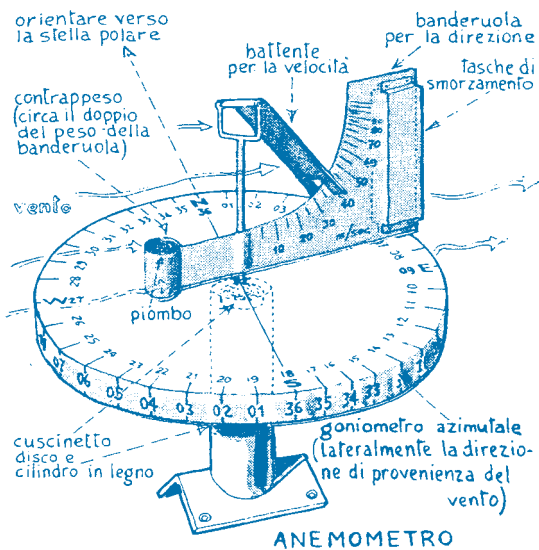
gradi Celsius, fissando a 0°C la temperatura alla quale il ghiaccio si scioglie e a 100°C quella alla quale l'acqua diventa vapore acqueo. Lo strumento usato per misurare la temperatura è il termometro.

PRESSIONE: misura il peso della colonna d'aria che sta sopra il punto si misura. Essa **diminuisce man mano che si sale in quota** poiché

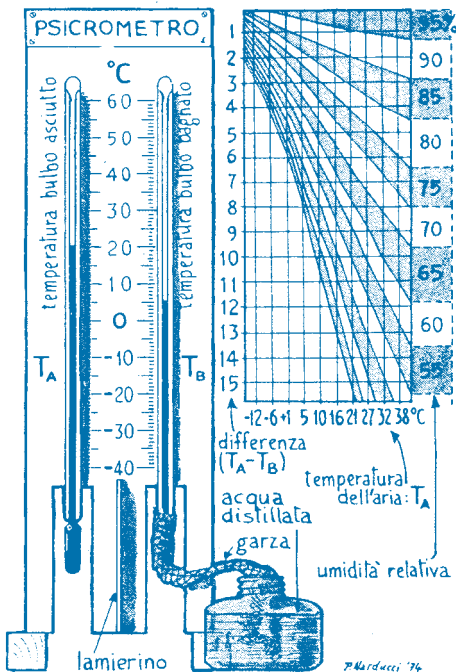
la colonna d'aria che sta sopra è meno alta e quindi meno pesante. Si misura in **millibar** e la pressione media al livello del mare è di 1013,2 millibar. Lo strumento usato per misurare la pressione è il barometro.

UMIDITA': misura la quantità di vapore acqueo presente nell'aria. Lo strumento usato per misurarla è l'*igrometro*.





ANEMOMETRO



GLOSSARIO

Vediamo di capire un po' dell'oscuro linguaggio dei meteorologi per poter capire meglio cosa dice la TV o la radio e che informazioni ne possiamo ricavare per le nostre attività.

Isobara: linea che unisce sulle cartine i punti che si trovano alla stessa pressione. L'effetto grafico che si ottiene è simile a quello delle curve di livello su una cartina topografica.

Alta pressione o anticiclone (mitico quello delle Azzorre): zona circolare con pressione che aumenta verso il centro. È associata a bel tempo, cielo azzurro di giorno e stellato di notte.

Bassa pressione o ciclone o depressione: zona circolare con pressione che diminuisce dalla periferia verso il centro. È associata a possibili perturbazioni con cielo nuvoloso.

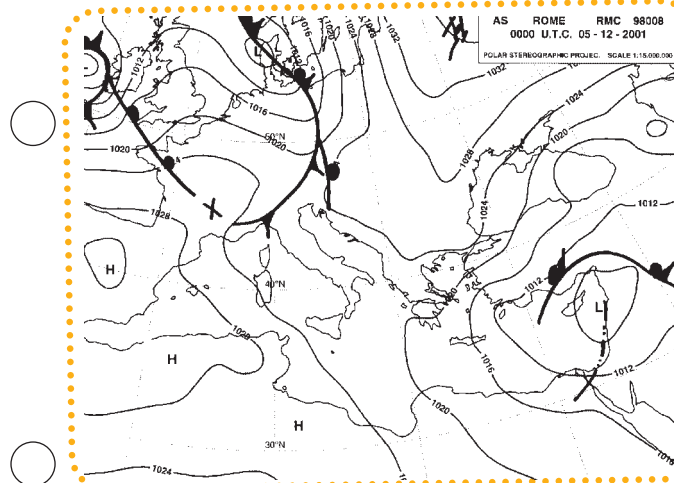
Promontorio: zona di alta pressione che si protende da un anticiclone.

Saccatura: zona di basse pressioni che si protende da una depressione.

Sella: zona di basse pressioni tra due zone di pressione alta.

Istmo: zona di alta pressione tra due alte pressioni.

Pressione livellata: è una zona con pressioni abbastanza uniformi e caratterizzata da isobare distanziate.



Brezze costiere e di valle

In assenza di venti dovuti a forti spostamenti d'aria da zone di alta pressione a zone di bassa, si possono osservare sulle coste e nelle vallate i cosiddetti venti in **regime di brezza**. Questo fenomeno è spiegato dalla differenza di temperatura tra la terra e il mare o tra la montagna e la pianura.

Di **giorno**, lungo le coste, la terra si scalda più velocemente del mare, così che l'aria, diventata più calda tende a salire lasciando spazio a correnti di aria (**brezze**) più fresca che provengono **dal mare**. Di **notte**, poiché la terra si raffredda con più velocità, sarà l'aria che si trova sul mare a riscaldarsi e salire lasciando lo spazio a correnti di aria (**brezze**) più fredda che provengono **da terra**.

Un fenomeno simile avviene in montagna dove, a causa del maggior riscaldamento delle cime di giorno, salgono a partire dalla tarda mattinata le **brezze di valle**, mentre nel pomeriggio tardo e lungo la notte spira un venticello fresco che dalla montagna scende giù (**brezza di monte**).

AL MARE DI GIORNO...



...DI NOTTE



IN MONTAGNA DI GIORNO...



...DI NOTTE



Come si forma il vento

La causa principale della formazione del vento è lo spostamento di masse d'aria da zone di alta pressione verso zone di bassa pressione.

Lo spostamento, però, non segue un andamento dritto, ma a forma di 8. Nel nostro emisfero, in zone di alta pressione l'aria circola in senso orario, mentre nelle zone di bassa pressione in senso antiorario.

Quindi se ci giriamo in modo da avere il vento in faccia, avremo a sinistra l'area di alta pressione e a destra quella di bassa. Questa è nota come regola di Buys-Ballot.

La velocità del vento del vento si misura in **nodi**, ossia in miglia nautiche all'ora. Sapendo che ogni **miglio nautico** è circa **1852 metri**, allora un nodo equivarrà a 1,852 km/h.

Per valutare la forza del vento si usa di solito una scala ideata ai primi dell'800 dall'ammiraglio inglese Sir Francis Beaufort che si basa sull'osservazione degli effetti del vento su mare, alberi ed edifici.



Tipi di nubi

Prima di parlare della forma delle nubi occorre dire come si formano. In una zona di bassa pressione l'aria sale, e poiché con il crescere della quota diminuisce la pressione, l'aria si espande e si raffredda. In questo modo il vapore acqueo si condensa e si formano così le nubi e di conseguenza le precipitazioni.

osservazione

In base alla forma le possiamo dividere in cumuliformi e stratiformi. Le cumuliformi si mostrano rigonfie e separate le une dalle altre. In base all'altezza, parleremo di nubi **alte**, **medie**, **basse** e a **sviluppo verticale**.

Nubi alte (tra i 5.000 e i 13.000 metri), sono formate da cristalli di ghiaccio:

CIRRI. Nubi fibrose e leggere, preannunciano l'arrivo di un fronte caldo

CIRROCUMULI. Banchi ondulati poco spessi.

CIRROSTRATI. Hanno la forma di veli sottili. Formano un alone intorno al sole.

Nubi medie (tra i 2.000 e i 7.000 metri)

ALTOSTRATI. Veli più spessi dei cirrostrati, spesso associati a debole pioggia.

ALTOCUMULI. Più estesi dei cirrocumululi, formati da cristalli di ghiaccio e goccioline d'acqua.

CIRRI



CIRROCUMULI



CIRROSTRATI



ALTOSTRATI



ALTOCUMULI

6

Nubi basse (fino a 2.000 metri)

STRATI. Nubi leggere e grigie, possono provocare pioggia sottile e continua

NEMBOSTRATI. Più scuri degli strati, cariche di pioggia.

STRATOCUMULI. Hanno la forma di una strada lastricata. Generalmente non portano pioggia.

Nubi a sviluppo verticale (dalle poche centinaia di metri fino a 20.000)

CUMULONEMBI. A forma di grande torre più larga alla base. Porta violenti temporali e talvolta trombe d'aria.

CUMULI. Sono separati e tondeggianti. Sono dette anche nubi di bel tempo.

STRATI



NIMBOSTRATI



STRATOCUMULI



CUMULONIMBI



CUMULI

7

osservazione



Il barometro (barometri naturali)

Se al campo o in uscita non abbiamo con noi un barometro che ci indichi le variazioni della pressione, possiamo ricorrere all'osservazione di piante, animali, nuvole e quant'altro possa aiutarci.

SARA' BEL TEMPO SE:

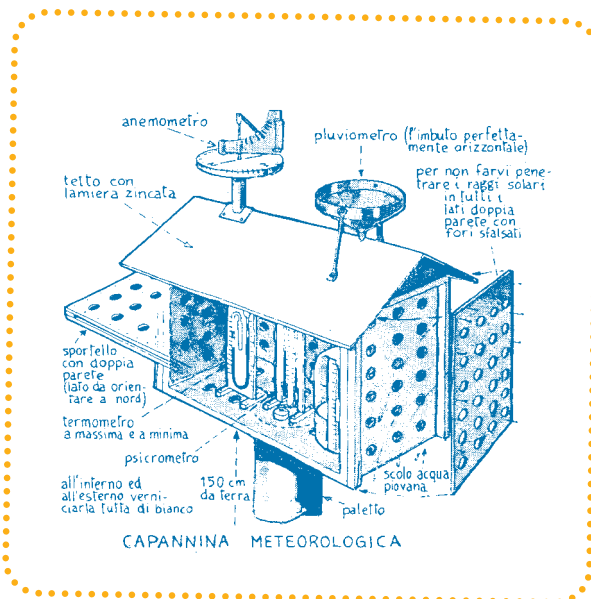
- La nebbia al mattino sparisce velocemente
- Le stelle brillano nitidamente senza tremolare
- Le nuvole sono alte, bianche e leggere
- La luna è chiara e senza alone
- Gli uccelli cantano e le rondini volano alte
- Le mosche volano tardi al tramonto
- I pipistrelli volano al crepuscolo
- Le rane e i rospi gracidano al tramonto

IL TEMPO CAMBIERA' SE:

- La luna è circondata da una corona
- Il vento soffia a raffiche
- Gli insetti sono particolarmente fastidiosi
- Il gallo canta spesso e al mattino sbatte le ali

SARA' BRUTTO TEMPO E PIOVERA' SE:

- Il cielo è rosso al mattino e giallo la sera
- La luna è velata e circondata da un alone
- La nebbia non si leva
- Le nubi sono basse e nere
- Le stelle tremolano
- Le rondini volano basse
- Gli uccelli si lisciano le penne e cantano poco
- Le rane non gracidano
- Le oche starnazzano e il gallo schiamazza la sera
- Il trifoglio e la primula si chiudono.



Orientarsi di notte

di Giorgio Cosma

Orientarsi senza la bussola è sempre un po' laborioso ma comunque possibile. Per una guida o un esploratore questa competenza è basilare... chi più di una persona abituata a vivere in ambienti naturali, selvaggi ed isolati può aver bisogno di sapere che direzione prendere? Di certo nessun cittadino professionista che troverà sempre i vigili e tanta altra gente disponibile a suggerirgli la direzione da prendere... come raggiungere una via, un edificio... perdersi in città sarebbe il colmo anche per uno sprovveduto! Invece uno scout, sia a terra che in mare, deve poter contare sulla propria esperienza e preparazione, prima o poi può succedere che non abbia nessuno cui chiedere infor-

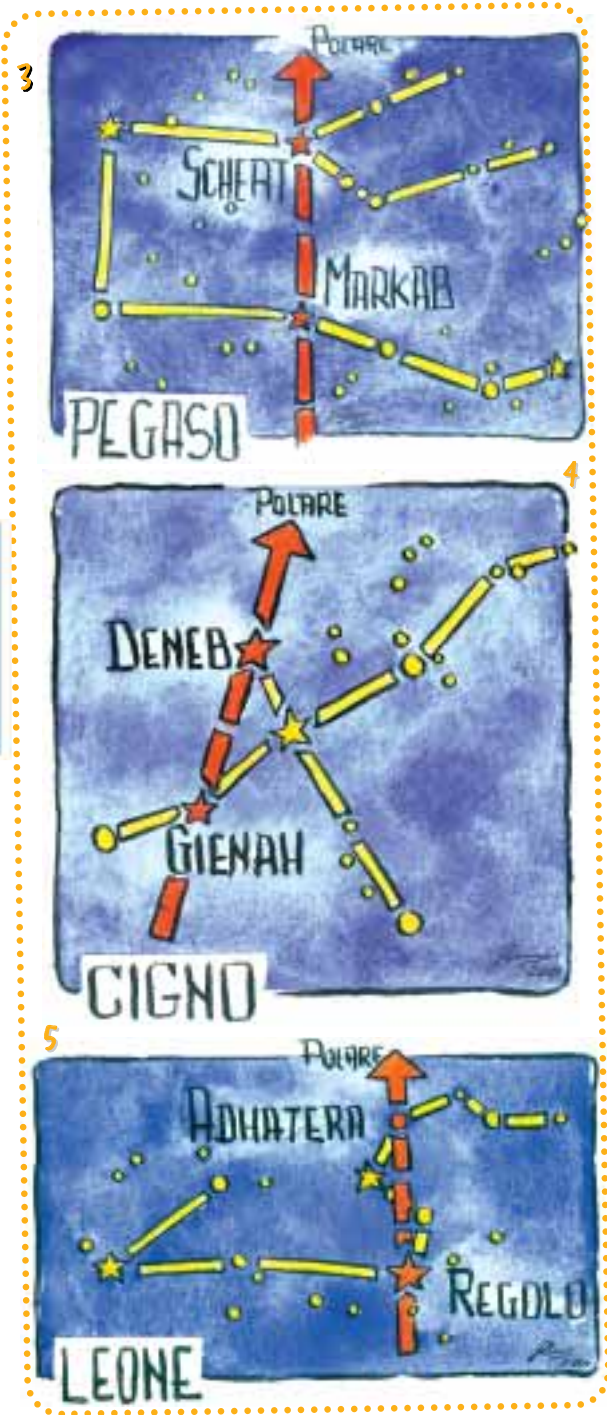
mazioni o, ancora più impegnativo, essere l'unico riferimento per tutta una squadra: responsabile anche per gli altri! Quindi, anche se l'argomento - per assurdo! - non ti dovesse piacere dovrai fare buon viso a cattivo gioco e leggere per forza queste righe... pensa che un giorno le sorti della squadra potrebbero dipendere proprio da te! Negli inserti dei numeri 1 e 3 di quest'anno ti sono già stati suggeriti alcuni metodi d'orientamento utilizzando il sole e la luna... oggi vediamo come farlo in altri modi ma soprattutto con le stelle. Perché usiamo i corpi celesti per questo genere di cose? Per il semplice fatto che nei loro movimenti rispettano delle regole precise e costanti

e pertanto sono affidabilissimi punti di riferimento in cielo. Il problema per te che incominci a scoprire queste cose non è il fatto di trovare la direzione, di orientarti, quanto quello di conoscere il cielo stellato... il fatto di sapere che la Polare indica il Nord non ti servirà a nulla se prima non imparerai a riconoscere le costellazioni. Quando avrai acquisito queste conoscenze, trovare il Nord per te sarà addirittura banale e lo potrai fare anche con altre stelle e non solo con la regina Polare.

LA STELLA POLARE

Eccola qua... la regina dell'orientamento... il suo posto è (quasi) esattamente nel Polo Nord Celeste sulla





perpendicolare del Polo Nord Terrestre, niente meglio di lei perciò per trovare il Nord. Come si identifica: beh... la prima volta sarà meglio che tu chiedi a qualcuno di indicartela ma quando imparerai a conoscere le costellazioni partirai dall'Orsa Maggiore (detto anche Grande Carro), moltiplicando per 5 volte la distanza che sta tra Merak (il seme) e Dubhe (l'orsa) lungo una linea che parte dalla prima ed oltrepassa la seconda: in questo modo raggiungi una stella non molto luminosa ma visibilissima perché tutte le altre attorno a lei lo sono molto di meno. (FIG.1) Quella è la famosissima Polare! Pensa che già i navigatori Fenici la utilizzavano come punto di riferimento per calcolare le loro rotte in tutto il Mediterraneo... e forse oltre. Un'altra proprietà di questa stella è che la sua altezza sull'orizzonte è uguale alla latitudine dell'osservatore, per cui io che la osservo da Trieste (lat. 45° N) la vedo verso Nord ed alta 45°: va da sé che nell'emisfero Sud la Polare non è visibile!

COSTELLAZIONI

Se conoscerai altre costellazioni vedrai che il cielo ti fornisce altri mezzi per orientarti... se il cielo fosse parzialmente coperto o la Polare si trovasse fuori dal tuo campo di osservazione (... dietro ad

una montagna ad esempio) sarai costretto a cercare indicazioni utili da qualche altra parte e troverai che anche Orione, Pegaso, Cigno e Leone (tanto per nominare le più importanti) possono aiutarti. Tutte queste costellazioni non occupano posti vicini al Polo Nord Celeste però le linee che uniscono alcune loro stelle puntano in direzione della Polare, cioè puntano verso il Nord... non saranno precisissime ma ti aiuteranno ad orientarti... quando sei perso devi accettare qualsiasi informazione utile senza star lì a far troppo il pignolo.

ORIONE: (FIG.2), LA LINEA CHE PARTE DALLA STELLA ALNILAM (LA CINTURA DI PERLE) E PASSA PER MEISSA PROSEGUE IN DIREZIONE DELLA POLARE, QUINDI VERSO NORD.

PEGASO: (FIG.3) LA LINEA CHE PARTE DALLA STELLA MARKAB (LA SELLA), PASSA PER SCHEAT (IL BRACCIO SUPERIORE) E PROSEGUE A RAGGIUNGERE IL NORD.

CIGNO: (FIG.4) QUI LA LINEA PARTE DA GIENAH (L'ALA), POI PASSA PER DENEK (LA CODA DELLA GALLINA) E COME LE ALTRE VA A RAGGIUNGERE LA POLARE.

LEONE: (FIG.5) TRACCIA LA LINEA PARTENDO DA REGOLO (IL PICCOLO RE) E LA FAI PASSARE PER ADATHERA: ANCHE IN QUESTO CASO LA LINEA VA AL POLO NORD CELESTE.



ALTRE COSTELLAZIONI...

Quando si parla di indicazioni poco precise ma comunque utili si deve ricordare che tutti i corpi celesti sorgono ad EST e tramontano ad OVEST. Le stelle non fanno eccezioni solo che mentre per il sole e la luna non vi sono grossi problemi per capire in che direzione si muovono, per le stelle ed i pianeti la cosa è un tantino più difficoltosa perché sono piccole e non proiettano alcuna ombra che ti aiuti nelle tue conclusioni. Comunque lo puoi fare: prendi per riferimento oggetti che delimitano la terra dal cielo (...alberi, case, montagne... ecc.) e prendi in considerazione solo le stelle, o pianeti, vicine all'orizzonte... (FIG.6). Guardale quando si trovano in una posizione simile ad a. e osserva dove si trovano dopo una decina di minuti: se si sono allontanate

dalla linea di riferimento e sono in una situazione simile al b. significa che sorgono, se si sono avvicinate o addirittura scomparse dietro di essa vuol dire che tramontano (FIG.7). Se sorgono ti indicano soltanto... per favore sii forte e non metterti a piangere... che la loro posizione è compresa tra NE e S! Quelle che tramontano ti indicano invece che lo fanno tra NW e S. So che non è molto ma tant'è! Comunque, con pazienza potrai cercare una zona più limitata in cui vi sono stelle che sorgono ed altre poco più in là che tramontano: il Sud è nella esatta direzione del punto in cui la stella (qualsiasi stella o pianeta che si trovi da quelle parti) che sale inizia la discesa! Prova a identificare questo punto! (FIG.8)

Quando conoscerai bene le

costellazioni potrai avere riferimenti più precisi, infatti in Italia rimangono sempre visibili verso Nord e comunque sicuramente tra Nord Est e Nord Ovest:

ORSA MINORE
ORSA MAGGIORE
CASSIOPEA
CEFEU
DRAGONE
GIRAFFA

Mentre le seguenti più o meno sorgono ad Est e tramontano ad Ovest:

PESCI
BALENA
ORIONE
CANE MINORE
LEONE
VERGINE
SERPENTE
OFIUCO
AQUILA
ACQUARIO
PEGASO



Il vento: fidarsi ma con prudenza!



Va subito precisato che solo con il vento non puoi trovare il Nord! Potrà servirti soltanto per mantenere una direzione! Cioè, sei in una zona sconosciuta:

nare il Nord (... il cielo è coperto!)... tu senti soffiare un vento: ti sarà impossibile dire da che punto cardinale provenga! Quindi non ti fornisce alcuna indicazione sulla direzione da prendere! (FIG.9).

- Non sei ancora riuscito a trovare alcun riferimento astronomico per determinare il Nord (... il cielo è coperto!)... tu senti soffiare un vento: ti sarà impossibile dire da che punto cardinale provenga! Quindi non ti fornisce alcuna indicazione sulla direzione da prendere! (FIG.9).
- Il sole o la luna o le stelle ti hanno aiutato: sei riuscito



a determinare il Nord! E' ovvio che se tu guardi verso il punto cardinale ed il vento arriva dalla tua destra significa che viene da Est (FIG.10). Ora ti può essere utile!

Ma, visto che dopo aver trovato il Nord tu avresti comunque saputo determinare l'Est ... a che ti serve il vento? Semplicemente ad aiutarti nel cammino! Come? Immaginiamo che tu debba seguire una direzione verso Ovest, guardi il Nord (...la Polare ad esempio) ti fai il calcoletto per trovare l'Ovest e parti... poiché in questi casi dovresti controllare la direzione almeno ogni 10-15 minuti perderesti del tempo nelle fermate e nei calcoletti. Allora: se il vento viene da Est: tu devi camminare con lui alle spalle!... È chiaro no?

Se camminando ti accorgi che sta soffiando alla tua destra significa che è

opportuno controllare la tua direzione... i casi sono due:

- il vento ha cambiato direzione... cosa non impossibile!
- Sei tu ad aver deviato dal tuo cammino senza accorgertene... anche questo non è impossibile!

Sei comunque in tempo per verificare ed eventualmente rimediare al tuo errore. In linea di massima, ricorda:

- Il vento non è costante né in direzione né in intensità e durante il giorno può cambiare più volte sia l'una che l'altra (FIG.11).
- Un vento forte non cambia direzione di colpo: prima si attenua... poco o molto, ma comunque la sua intensità diminuisce in modo chiaramente apprezzabile

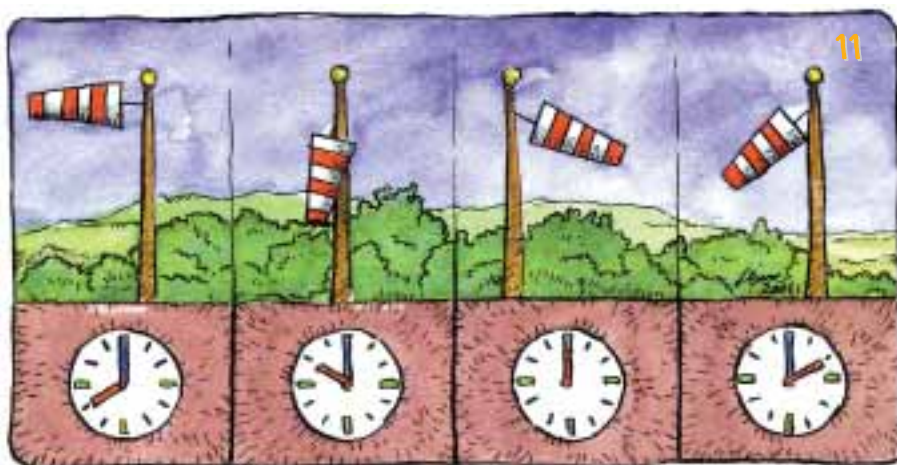


prima del cambiamento.

- Nelle giornate con tempo stabile, nelle zone costiere, il vento soffia dal mare verso terra di giorno e dalla terra verso il mare di notte... ma se il tempo è

perturbato la cosa non funziona!

Tenete conto di queste realtà se proprio decidete di utilizzare il vento nella vostra marcia e non fidatevi ciecamente dell'aria che corre!



Nidi artificiali

di Giorgio Curma

Nel n° 6 di Avventura ti ho spiegato come fare una mangiatoia e ti sei reso conto che anche tu puoi contribuire, senza grosse difficoltà, a rendere più confortevole la vita degli uccellini che ti vivono accanto... sono certo che avrai già costruito e posto in opera la mangiatoia e ti starai divertendo ad imparare a riconoscere nuove specie di uccelli che mai avresti pensato potessero arrivarci tanto vicino. Il rifornimento di cibo che tu garantisci agli amici pennuti va bene per il periodo invernale, li aiuta a superare i rigori dell'inverno, a trovare cibo quando in giro non ce n'è molto. Lo sai che qualcuno di loro potrebbe morire se non ci fosse la tua mangiatoia! La maggioranza sopravvive perché sa come arrangiarsi ma comunque il cibo in natura non basta per tutti e qualcuno ci rimette le penne (... è proprio il caso di dirlo!) proprio per fame.

Ok... hai garantito loro il cibo! Ora però voglio farti un'altra proposta... Alla fine dell'inverno gli uccelli iniziano a trovare molto più cibo in giro e la maggior parte di loro non visita più la mangiatoia. A quel punto incomincia il periodo della riproduzione (... non per tutti, c'è chi farà il nido appena in estate), sono



costruiscono insieme. A nido pronto inizia la deposizione delle uova, quando tutte sono state deposte inizia la cova (anche in questo vi sono abitudini

diverse), generalmente è la femmina a covare mentre il maschio cerca il cibo per lei e la imbecca come poi farà con i nidiacei. Alla nascita dei piccoli l'attività dei genitori si fa frenetica e diventano dei veri e propri insetticidi... per tutta la giornata non fanno altro che volare avanti e indietro catturando insetti e portandoli ai loro affamati "figlioli". Ma dov'è la proposta? Siccome senz'altro hai preso gusto ad avere vicino i tuoi amici pennuti vorresti avere la possibilità di vederli anche durante i mesi che vengono.

Allora... di cibo non hanno bisogno (... però un po' in più non fa mai male!) ma hanno bisogno di un bel posto per nidificare.... e tu gli offri uno splendido villino che non aspetta altro che di essere arredato ed abitato!

Potresti offrire un nido artificiale che tu stesso potrai costruire!





Ci sono solo poche e semplici regole da seguire e qualche suggerimento pratico per rendere la tua proposta più appetibile, vediamo il tutto:

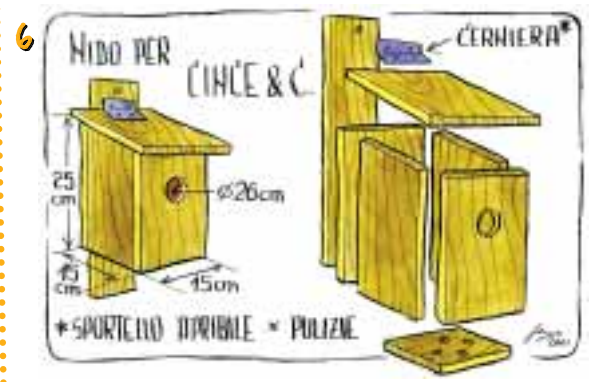
- A) I nidi artificiali vanno posti con l'ingresso verso SE o S: questo assicura i benefici della luce e del calore del sole. (FIG.1)
- B) Devi fare in modo che gatti e predatori carnivori non possano raggiungere il nido, ponilo almeno a 2 mt. da terra... se dovesse succedere l'irreparabile... accettalo come normalità del mondo animale: non ci sono assassini tra i predatori ma solo individui che lottano per sopravvivere! (FIG.2)
- C) Il materiale di costruzione dev'essere il legno, tutti i tipi vanno bene, anche i vari compensati: non costruirli in metallo... diventerebbero forni!
- D) Sul fondo del nido fai alcuni buchi per il drenaggio dell'acqua che dovesse in qualche modo entrarvi. (FIG.3)
- E) Nei pressi del nido metti materiali che possano venir usati per la costruzione del vero nido... fili di lana, fili d'erba, rametti molto fini e cose di questo genere. Mi sembra ovvio che non dovrai usare plastica o simili materiali! (FIG.4)
- F) Vicino ai nidi puoi porre le larve delle tarme della farina... le trovi nei negozi di animali, poi le metti in un contenitore con del pane secco, si riprodurranno da sole assicurandoti una sufficiente riserva di cibo. (FIG.5) Questo eviterà i lunghi percorsi che i genitori dovranno fare nella ricerca del cibo ma... non esagerare con l'offerta! Il ciclo naturale delle cose vuole che gli uccelli facciano la loro parte nella lotta con gli insetti, per cui è giusto che vadano un po' in giro a svolgere il loro ruolo "insetticida".
- G) Quando il nido sarà occupato osservalo con discrezione... potrai anche dare una fugace occhiata da vicino ai nidiacei approfittando dell'assenza dei genitori ma non farlo troppo spesso... una volta al giorno basta e avanza! Se il disturbo si fa troppo insistente corri il rischio che i genitori abbandonino i nidiacei e ti assicuro che è molto difficile, anche per



persone esperte, riuscire ad allevarli con cucchiaini e biberon. Quindi non rischiare per favore.

Ora ti propongo la costruzione di due tipi di nidi: uno adatto a uccelli che nidificano in buchi o fessure naturali (cince, picchio muratore, ecc.) (FIG.6) e l'altro per quelli che nidificano nella maniera tradizionale, cioè un nido aperto tra i rami (pettirossi, fringuelli, ecc.) (FIG.7). Le dimensioni delle cassette nido sono solo indicative, non devono essere esatte al millimetro, le uniche misure da rispettare sono quelle dei fori d'ingresso dei nidi della prima specie. Infatti buchi troppo larghi permetterebbero l'occupazione del nido da parte di clandestini non desiderati... i passerini sono specializzati per infilarsi in ogni buco libero!

Se la mia proposta ti va metti subito al lavoro perché le cassette dovranno essere al loro posto già a febbraio.



Muovere i primi passi su internet

di Giorgio Infante e Massimiliano Zanon

Internet è una rete informatica mediante la quale i computer sparsi per il globo possono collegarsi fra loro utilizzando prevalentemente le linee telefoniche. Collegarsi ad internet è ormai estremamente semplice. Basta possedere un computer con un modem, ovvero uno strumento che riesce a convertire i dati provenienti dal pc in dati telefonici e viceversa, ed abbonarsi ad un isp (Internet service provider), che è un'azienda od un ente che ci fornisce la possibilità di connetterci ad internet.

Collegarsi ad internet risulta ora anche abbastanza economico dato che ormai nessun isp richiede un pagamento, poiché questo guadagnerà solo percependo una percentuale sugli scatti telefonici effettuati nella connessione. Infatti connettendosi ad internet occupiamo il telefono, che non potrà in questi momenti ricevere o effettuare chiamate, a meno di avere un servizio ADSL (un sistema che permette una velocità di navigazione molto alta lasciando il telefono appunto libero) o via fibra ottica. E' importante verificare che il nostro isp presenti un server, ovvero un computer a cui connettersi,

abbastanza vicino a casa in modo da pagare solo una telefonata urbana. Un buon isp inoltre possiede circa una linea ogni 15 abbonati, per permettere di avere sempre la possibilità di far connettere i propri utenti (è raro che tutti gli utenti si colleghino ad internet contemporaneamente, e se avvenisse provocherebbe una connessione molto lenta per alcuni e l'impossibilità di accedere alla rete per altri). Un abbonamento normale consente di potersi collegare a qualsiasi ora e di ricevere anche spazio per pubblicare un sito e uno o più indirizzi di posta elettronica. Appena prima di abbonarsi vi sarà assegnato un account, ovvero una chiave di accesso composta da un nome (username) e da un codice segreto (password). Appena connessi alla rete, senza che voi ve accorgete, verrà assegnato al vostro computer un indirizzo IP, un codice identificativo che tutti



i computer connessi alla rete devono avere. I computer come il vostro che si connettono saltuariamente hanno un ip variabile (assegnato di volta in volta dal provider), mentre i computer connessi 24 ore al giorno hanno un IP fisso. Pertanto ad esempio dietro all'indirizzo www.agesci.org in realtà vi è un indirizzo di numeri che rappresenta unicamente questo sito. Le combinazioni numeriche possibili sono circa di 4 miliardi di computer connessi. L'utilizzo più conosciuto di internet è il www (world wide web, ovvero ragnatela mondiale). E' l'insieme di tutte le pagine e contenuti presenti e visualizzabili con testi immagini, suoni, etc. Per visualizzare queste pagine necessitiamo di un browser, ovvero un programma che riesce a decodificare il codice con cui queste pagine sono scritte e a mostrarcele sul video. Il sistema più utilizzato è l'HTML (Hyper Text Mark-Up Language) il primo linguaggio creato per le pagine del www. Consente di creare pagine ipertestuali, ovvero con rimandi (link) ad altre pagine o file. E' in questo modo che si crea la ragnatela poiché da una sola pagina possono esserci collegamenti a milioni di



pagine. Oltre la normale consultazione delle pagine possiamo anche scaricare (download) dalla rete dei file. Scaricare significa prelevare da un computer remoto un file appunto (ad esempio una foto) e metterlo sul nostro Hard-Disk in modo da non dover riconnetterci ad internet per vedere tale file. Spesso tali file subiscono una compressione con dei programmi appositi per occupare meno spazio e quindi facendo ridurre il tempo del download. La compressione + famosa è quella con estensione .zip. Un'altra applicazione importante di internet è la posta elettronica. Per prima cosa va spiegata la struttura di un

indirizzo di posta elettronica. Ad es scout.avventura@agesci.it, scout.avventura è il nome scelto dall'utente per identificarsi. Può essere il nome vero o un nickname, ovvero un soprannome che usiamo quando utilizziamo internet. La chiocciola (che in inglese si legge at) è il simbolo utilizzato in tutti gli indirizzi di posta elettronica, mentre ciò che sta alla destra di questo simbolo è il nome dell'isp. L'estensione dopo il nome (ad es .it o .de) dovrebbe farci capire a quale nazione appartiene questo provider o questa organizzazione. Attraverso la posta elettronica ci si può mandare messaggi o anche file interi sotto forma di allegati, file appunto

attaccati al messaggio. Terzo elemento che può interessare un internauta alle prime armi è la chat. Attraverso siti appositi, o attraverso programmi che funzionano sul protocollo IRC (Internet Relay Chat), possiamo entrare in contatto con persone che sono anch'esse connesse in quel momento e chattare con loro, ovvero scrivere loro in diretta. A tal proposito occorre ricordare di evitare chat troppo generiche, dove potrebbero trovarsi cattive compagnie. Meglio basarsi su chat più piccole. A tal proposito potete trovare una chat apposita per scout (visitare www.scoutlink.it) sulla quale incontrare tanti altri fratelli e sorelle scout.

Realizzare un sito di squadriglia

di Giorgio Infante e Massimiliano Zanon

Il primo suggerimento è quello di non pensare di realizzare un sito di squadriglia solo perché fa tendenza farlo. Pensate per prima cosa al fine che volete ottenere. Il sito deve essere un mezzo per ottenere un fine, e non il fine stesso. Detto questo, dopo aver motivato la vostra scelta dovete procurarvi (oltre ad un computer) almeno quattro cose: Uno spazio dove pubblicare il vostro sito. Non occorre dover pagare dei soldi per trovare dello spazio (anche se un indirizzo tipo www.squadrigliatigri.it si sa che vi piacerebbe). Ormai tutti gli isp offrono spazio e i siti che ne offrono sono innumerevoli.

Accertatevi solo che lo spazio non sia troppo poco per le vostre necessità e che l'indirizzo che vi verrà assegnato non sia troppo troppo lungo (anche se l'indirizzo non è tutto su internet). Un programmino per scrivere pagine web. Il protocollo più utilizzato è l'html, ma se fra voi vi è l'informatico del futuro potete anche utilizzare altri

sistemi. Vi consigliamo almeno all'inizio un programma di quelli semplici ed intuitivi. Spesso sono già installati sui computer. Fondamentale è avere almeno un browser per vedere pian piano la qualità delle pagine create. Meglio se verificate con più browser perché spesso la qualità può variare al variare di questi programmi. In questo modo garantite a tutta o quasi la comunità internauta di vedere al meglio il vostro lavoro. Ultimo programma da possedere è un programma FTP (File Transfer Protocol) ovvero un programma capace di

trasferire file dal vostro computer a quello del vostro fornitore di spazio. Una volta trasferiti i file saranno visualizzabili da tutto il mondo. Un consiglio è quello di puntare all'inizio più sui contenuti che sulla grafica. Questo perché di norma interessano più i contenuti aggiornati con magari una grafica scarsina, piuttosto che un super sito in 3D con l'aggiornamento a due anni prima. In ogni caso la decisione di quanto, cosa e come pubblicare spetta al vostro consiglio di squadriglia che sicuramente ha le idee più chiare su questa vostra nuova impresa.



Internet

di Mauro Bonomini

Internet è una magica parola, la usiamo tutti e questo "magico" strumento lo usiamo ogni giorno: accendiamo il nostro computer, colleghiamo il modem e via... Il modem è uno strumento che permette la trasmissione dei dati, normalmente per via telefonica, a volte via onde radio (satellite) o via cavo (collegamenti di solito su fibre ottiche). Internet non è altro, in pratica, che una serie di elaboratori (computer) collegati tra loro in modo da poter utilizzare, al bisogno e se autorizzati, dati o programmi presenti su ognuno di essi. Il nostro "personale" di casa, quando si collega ad Internet (entra in rete) scambia e riceve dati. Questo processo è nascosto dai programmi che utilizziamo (quelli per "navigare" si chiamano Browser, quelli per ricevere o spedire posta elettronica (e-mail) si chiamano "client" di posta elettronica. Noi non possiamo, nell'utilizzo normale, sapere che dati inviamo agli altri computer della rete, né, qualche volta, sappiamo che tipo di dati riceviamo. Di solito sono dati innocui, servono solamente ai computer destinati a gestire questo flusso di dati (vengono chiamati "server") per



indirizzare i dati da noi richiesti proprio verso il nostro computer e non su altri. Qualche volta, invece, questi dati sono più personali e vengono utilizzati per scopi non così limpidi: si va dall'utilizzo da parte delle ditte per individuare e inviare messaggi pubblicitari più accattivanti, a vere e proprie truffe. Se siamo così incauti o sfortunati da far capitare nome, cognome e indirizzo a ditte truffaldine, potrebbe capitarci di vedere arrivare conti da pagare per corsi mai effettuati o merce mai richiesta né ricevuta. Se abbiamo inviato (peggio che mai!) a queste belle ditte il numero della carte di credito di papà... potete immaginarvi che cosa possa succedere. E'

indispensabile, quindi, stare bene attenti a quanto si scrive nei moduli che ci vengono proposti sulle pagine di Internet, specialmente quando dicono "Ottterrai gratis una vacanza a Timbuctu!" "Entra a far parte dell'esclusivo club dei nasi all'insù, con accesso a siti con immagini incredibili e riservate!". Di norma non bisogna mai trasmettere via internet i nostri dati, a meno di non essere più che sicuri di chi li riceve. E arriviamo anche al problema dei dati che riceviamo noi... a parte la scocciatura di una marea di pubblicità anche via posta elettronica (questo fenomeno si chiama "spamming"), esiste sempre il rischio di incappare in due spiacevoli situazioni: la visita di un virus o l'attacco di un hacker. I virus informatici si comportano come i virus biologici, cioè cercano di replicarsi il più possibile e di fare danni al computer che hanno infettato. Diciamo però subito che nessuno, anche se tocca la tastiera o bacia il monitor del computer, può rischiare di contrarre una malattia biologica. Al contrario il nostro computer ne soffre parecchio, perché rischia di avere il disco fisso cancellato, il sistema operativo



sicurezza

fuori uso ed altre amenità di questo genere. Ci sono migliaia di virus informatici che sempre più spesso arrivano attraverso la posta elettronica. Si nascondono comunemente in programmi allegati ai messaggi (programmi che terminano con le paroline .exe o .com) o nelle macro dei documenti (specie quelli

di Word, che terminano con .doc). Un buon programma antivirus ben aggiornato può aiutare ad evitare queste infezioni. Fate comunque attenzione ai messaggi che riportano cose strane come oggetto del messaggio... uno dei virus più famosi aveva come oggetto una bellissima frase "I love you" (ti amo)...

ha fatto danni per milioni (di dollari o euro). Se ricevete qualche messaggio sospetto, è meglio cancellarlo subito ed eventualmente avvisare il mittente perché, se invece il messaggio era regolare, ve lo rimandi con una rassicurazione sul contenuto esente da virus. A volte (quasi sempre) i mittenti non si rendono



sicurezza

conto di avere inviato un virus perché quest'ultimo fa tutto da solo: si duplica, compila un messaggio e lo invia a tutti gli indirizzi di poste elettronica della vostra rubrica (o di quella dei vostri genitori!). Per ultimo veniamo ai famigerati hacker (sono i "pirati" dell'informatica, ammantati dal fascino della

trasgressione e ammirati per le loro capacità, ma spesso incoscienti, devastatori e veri criminali). Questi possono sfruttare degli errori nei sistemi operativi che permettono a computer esteriori di prendere il controllo del vostro. Se non state usando il computer del vostro genitore che lavora

alla Banca d'Italia, è probabile che non ci siano molti hacker disposti a sprecare del tempo con voi, ma... non si sa mai! Anche in questo caso esistono programmi di protezione (si chiamano "firewall", barriere di fuoco) che esistono anche in versione economica, adatta per il nostro personal di casa.



Topo di musicoteca



A CURA DI MAURO E FRANCESCA

Mistero

Anne Fine, **Quella strega di Tulip**, Fabbri Editori, L.13.000, pagg.165

Il padre di Natalie è un direttore d'albergo che si trasferisce a seconda del suo lavoro. Giunge finalmente a dirigere il Palace e Natalie spera che questa diventi finalmente una casa permanente. Per caso fa amicizia con una misteriosa e ambigua ragazza, Tulip, che la coinvolgerà in giochi strani e pericolosi. Alla fine Natalie riuscirà a staccarsi da lei, ma l'ultimo gioco di Tulip... Il libro ha un finale molto particolare e inaspettato, ed è consigliato alle ragazze e ai ragazzi più grandi del reparto.



Sofferenza

Paolino Beltrame Quattrocchi, **Buongiorno, sorriso!**, Ed. Nuova Fiordaliso, L.12.000

Questo è un libro che tutti gli esploratori e le guide dovrebbero leggere e tenere da conto. Non è un libro facile... affronta temi che di solito preferiamo non considerare. Parla di una coraggiosa guida che percorre un sentiero di malat-

tia e sofferenza che la porta in breve alla morte. Ma questa ragazzina lo affronta, come dice il titolo, con il sorriso e con la fede nel Signore. La sua storia si compie in un periodo storico lontano dall'oggi, quasi trent'anni fa, ma le parole con cui l'autore (fratello del "nostro" don Tar e figlio dei due sposi scout proclamati beati dal Papa poco tempo fa) traccia questa storia sono significative e toccanti, specialmente oggi, dove il mito della salute e del benessere ci pervade e ci nasconde cose molto importanti. Chi ha avuto occasione di frequentare a lungo malattie e malati, sa quanto sia difficile sorridere nella sofferenza e non perdere la speranza. Questa ragazza lo fa, e offre tutto quanto le capita come pegno al Signore, rispettando sino all'ultimo la sua promessa di Guida e la Legge Scout. Il libro può essere utilizzato in moltissime occasioni come spunto di discussione o per trarne brani da leggere durante veglie o momenti di riflessione.

Autobiografico

Enrico Ruggeri, **La via en Rouge**

Si chiama "La vie en Rouge" il nuovo lavoro di Enrico Ruggeri, un doppio disco dal vivo che conta in tutto 24 brani. Accompagnato dai musicisti di sempre, primo tra tutti quel Gigi Schiavone che suona la chitarra al suo fianco da una vita, le canzoni sono, ce lo garantisce lui nella copertina del disco, realmente dal vivo: niente sequenze o campionamenti, niente cedimenti all'elettronica, suonate bene e con qualche accenno di coro del pubblico. Due sono gli inediti: "La vie en Rouge", dove Ruggeri ripercorre la sua infanzia attraverso

quadretti pittorici in cui molti suoi coetanei non stenteranno a riconoscersi; e "Quante vite avrei voluto", in cui si da autore raffinato si interroga su cosa sarebbe successo se alcune scelte della sua vita fossero state diverse. Autore, già: perché Ruggeri è il primo a considerarsi meglio come scrittore di canzoni piuttosto che come interprete. E non solo perché i suoi successi come paroliere e musicista per altri cantanti (una tra tutte, Fiorella Mannoia) sono pari se non superiori a quelli in cui è lui a dare voce ai suoi testi; anche perché la sua voce, così roca, così particolare, non si adatta più di tanto al genere di musica a cui si presta. Ma lui è lì, anno dopo anno, su quel palco, forse per nessun motivo oltre al fatto che in fondo si diverte. Proprio dai due inediti capiamo qualcosa di più del Ruggeri di oggi: un uomo che ha dato tanto alla musica italiana, che è giunto a un punto della sua vita in cui è necessario fare dei bilanci, anche se si è certi, come ci canta in "La vie en Rouge", di essere ancora quello di una volta; nonostante il successo, nonostante l'età, nonostante tutto. ❧



11



Cari amici dei topi di musicoteca, una buona notizia: i topi si sono dotati di un computer (il mouse ce l'avevano già!) e di un collegamento ad internet. Se volete mandare e-mail è perciò disponibile l'indirizzo topo-dibiblioteca@yahoo.it. Vi preghiamo di non inviare grossi file o immagini, ma solo messaggi perché altrimenti si potrebbe facilmente intasare la casella... per le immagini (che non vengono mai restituite) è sempre disponibile la buona vecchia posta tradizionale (magari celere). Se avete qualche libro da suggerire, commenti da fare, chiacchiere e quanto altro siamo a vostra disposizione. Non garantiamo una risposta proprio a tutti, ma cercheremo di impegnarci al massimo. Vi ricordiamo che Topo di Musicoteca non effettua vendita per corrispondenza e che potete acquistare i libri e i CD recensiti in tutte le librerie e negozi di musica. I libri scout editi dalla Nuova Fiordaliso possono essere richiesti direttamente alla casa editrice - troverete il catalogo on line e le istruzioni per ordinare in www.fiordaliso.it - oppure acquistati nelle cooperative scout.

L'11 settembre l'attentato alla sede del WTC di New York ha segnato non solo uno stravolgimento politico e l'inizio di una guerra ma anche grande fibrillazione nel mondo della comunicazione... alcuni consigli per orientarsi nel complesso mare delle informazioni

Nel 1571 si svolse nelle acque di Lepanto, nel Mar Egeo, una delle battaglie più importanti della storia. La notizia della vittoria della flotta cristiana su quella turca arrivò in Italia solo dopo alcuni giorni. E ancora ai tempi dei nostri nonni solo le poche persone che leggevano i giornali riuscivano ad avere un'idea di quel che accadeva nel mondo, e sempre con un bel po' di ritardo. Le informazioni erano poche, spesso incomplete e

frammentarie.

Oggi sembra che ci sia il problema opposto: le notizie sono dappertutto, viaggiano su carta, tv, computer, telefonino, ci inseguono in casa e per strada. Eppure questa abbondanza a volte ci dà un po' le vertigini, rischia di trasformarsi in indigestione. Come districarci in questo labirinto? Come riconoscere ciò che è sicuramente vero dalle ipotesi, dalle opinioni non sempre in buona fede? Come capire quali sono gli interessi che sono dietro le informazioni, e a volte le condizionano? Sono domande che è sempre giusto farsi, non solo in tempo di guerra. Cerchiamo allora di trovare qualche strumento per orientarci nell'universo rumoroso dei mezzi di comunicazione.

Chi dà le notizie? La risposta può sembrare facile: giornali e televisioni. Già, ma questi dove le prendono? Da quelle che in gergo si chiamano "fonti". Se si tratta di un fatto di cronaca, ad esempio un incidente stradale o un'ondata di maltempo, è molto probabile che la fonte sia la polizia, oppure gli

ospedali. A volte invece, come in una partita di calcio, i giornalisti assistono direttamente all'evento. In altri casi, mettiamo l'uscita dell'ultimo cd del nostro cantante preferito, oppure di un certo film, sono la casa discografica o il produttore della pellicola che si preoccupano di avvertire i giornalisti. E fanno di tutto per convincerli dell'importanza dell'avvenimento: più se ne parla, più quel prodotto venderà. Il problema delle fonti è particolarmente delicato quando ci sono guerre o crisi internazionali: solo poche persone hanno accesso alle informazioni, e naturalmente hanno interesse a presentare le cose in un certo modo piuttosto che un altro. Anche gli Stati democratici corrono questo rischio, ma dove ci sono dittature la "disinformazione" è praticamente una certezza.

Ma sarà vero? Forse qualche volta ci è capitato di leggere notizie che riguardano il nostro quartiere o il nostro paese, e ci siamo sorpresi perché le cose erano raccontate in modo approssimativo, con i

Sopravvivere



Avventura nel mondo

nomi sbagliati e molte altre imprecisioni. È sempre così? Bisogna rendersi conto che un minimo di approssimazione è spesso inevitabile, quando il giornalista si trova catapultato in una situazione che non conosce e ha magari pochi minuti di tempo per capirla e spiegarla a tutti. Però spesso questa diventa una scusa, e alcuni mezzi di comunicazione (non tutti per fortuna) semplicemente non si preoccupano di controllare e verificare ciò che hanno sentito, magari dal primo venuto.

E a me cosa importa? Un tempo i giornali parlavano molto di politica o di avvenimenti internazionali, usando un linguaggio difficile, parole che nessuno si sarebbe sognato di pronunciare al bar o in casa propria. Poi, più recentemente, si è pensato di andare incontro ai lettori scegliendo anche argomenti "leggeri", come ad esempio la dieta, le vacanze o i segni zodiacali. E di conseguenza adeguando anche il linguaggio. Questa impostazione non è necessariamente sbagliata, ma certo rischia di tra-

sformare i media in raccolte di pettegolezzi, magari messi accanto a notizie tragiche: e il lettore non riesce a distinguere cosa importante da cosa non lo è. Allo stesso tempo però, alcune parti dei giornali o dei notiziari tv sembrano lontani o incomprensibili, ci informano su cosa ha detto questo o quel politico, e cosa ha risposto il suo avversario, senza farci capire qual è il problema in ballo. Insomma, il sistema dell'informazione è tutto meno che perfetto: e si potrebbe andare avanti con altri esempi. Ma in questa situazione cosa dobbiamo fare noi? Lasciar perdere e occuparci dei fatti nostri? Non è una buona idea, e di fatto è quasi impossibile.

Meglio imparare ad usare alcune semplici regole che ci possono aiutare per quanto possibile a valutare e notizie che ci arrivano, e a pensare con la nostra testa.

Sentire più campane. La vecchia regola è sempre valida. Le cose si possono guardare sotto diversi punti di vista, e uno non

basta quasi mai.

Informarsi e poi informarsi.

Sapere di cosa si parla per non essere passivi. Chi conosceva l'Afganistan e Taleban prima dell'11 settembre? Oggi, anche grazie ad Internet, ci sono molte possibilità in più.

Occhio alla salute. Alcuni temi più delicati, ad esempio quelli di tipo medico. Non prendere niente per oro colato, e chiedere sempre ad un esperto in carne e ossa prima di seguire consigli approssimativi.

Il dibattito sì. Discutere con altre persone su quel che si legge o sente aiuta a capire meglio, e a scoprire magari aspetti a cui da soli non si è fatto caso.

A chi giova? La domanda dei detective è un utile esercizio anche per i lettori/ascoltatori. Davanti ad una notizia chiedersi: chi ha interesse a presentare le cose in questo modo? Chi ci guadagna se io la capisco così?

E se non fosse così? Un altro esercizio utile: quando si è molto convinti di una tesi che ci è stata presentata, provare a rovesciarla: e

ai mass media





L'ambasciatore italiano

Sono particolarmente lieto di poter profittare dell'ospitalità offertami dalla vostra pubblicazione per rivolgere un cordialissimo saluto a tutti i partecipanti al 20° Jamboree dello Scautismo Mondiale che verrà ospitato dall'Associazione Scautistica Thailandese e che si terrà nella località di Sattahip tra il 28 dicembre 2002 e l'8 gennaio 2003.

Vi rivolgo il mio saluto in una duplice veste. Innanzitutto come Ambasciatore d'Italia in Thailandia: come Rappresentante del nostro Paese, sarò infatti lietissimo di accogliere gli oltre 700 partecipanti italiani alla manifestazione che verranno a presentare in Thailandia una bella immagine dell'Italia: quella di una gioventù impegnata nel ricercare occasioni di contatto e di conoscenza reciproca. Verrete in un contesto, quello del Jamboree Mondiale, che richiamerà giovani da tutto il mondo e che è stato ideato appunto come occasione di incontro e di condivisione di esperienze in nome degli ideali comuni che ispirano il movimento scoutistico mondiale. Trovo particolarmente significativo che il 20° Jamboree mondiale si tenga in Thailandia, cioè in un Paese di antica tradizione e di grande ospitalità.

Il Paese dove verrete a vivere per qualche settimana è davvero straordinario. Non solo per le sue grandi bellezze naturali, tra le quali mon-

terete le vostre tende, ma soprattutto per lo spirito accogliente e cordiale del suo popolo. La Thailandia ha una storia millenaria, un patrimonio artistico indivisibile ed è al tempo stesso un Paese in via di rapida e radicale modernizzazione, che in questa parte dell'Asia si segnala per la qualità delle sue istituzioni democratiche e per il grado del suo sviluppo economico.

Come sempre in occasioni come queste, vi sarà offerta un'**opportunità di conoscere e di capire**: il mio vivo auspicio è che voi tutti ne profittiate al massimo, non limitando la vostra indagine e la vostra curiosità ai pur numerosi — ed attraenti — aspetti esteriori, ma calandovi veramente in una realtà così diversa da quella italiana e per questo tanto più affascinante e meritevole di essere conosciuta.

Sono certo che, per parte loro, gli ospiti thailandesi faranno il possibile per realizzare insieme a voi quel progetto di "condividere il mondo" che è la finalità del 20° Jamboree. Condividerete questa esperienza con i vostri fratelli scout provenienti da ogni parte del pianeta: **quale esperienza potrebbe essere più entusiasmante!** Verso di loro, vi sarà offerta l'occasione di proiettare un'immagine del nostro Paese che andrà anche al di là della dimensione scoutistica: un compito che deve rendervi fieri e al tempo stesso con-

Tempo di Jambor

in Thailandia ci scrive...

sapevoli di una grande responsabilità. In questo sappiate già da ora di poter contare sull'appoggio che vi sarà assicurato dall'Ambasciata d'Italia a Bangkok che ha già anticipato ai vostri dirigenti la piena disponibilità a collaborare nelle forme possibili per fare della partecipazione italiana al Jamboree un vero successo.

Ma, come dicevo all'inizio, c'è una seconda e non secondaria veste nella quale mi rivolgo a voi: **sono infatti un antico scout e, in anni lontani, ho avuto anch'io il privilegio di partecipare ad un Jamboree.**

Posso dirvi subito che fu per me un'esperienza di grande valore formativo e della quale ho sempre conservato un meraviglioso ricordo. In un'epoca in cui i viaggi non erano facili ed accessibili come lo sono oggi, mi fu dato di uscire per la prima volta dalle frontiere del mio Paese per andare a vivere, nella più vicina Inghilterra, un'esperienza umana e di conoscenza che ha lasciato in me tracce profonde. **La mia passione per l'estero, per la conoscenza di realtà lontane e diverse, e che mi hanno portato successivamente a scegliere la diplomazia come professione e come forma di vita, è nata probabilmente grazie alla partecipazione a quel Jamboree.** Devo aggiungere che,

come per molti, anche per me l'esperienza dello scautismo è una realtà ancora viva: lo "spirito scout", lo "stile" li ho vissuti negli anni di partecipazione all'attività scoutistica, ma sento di averli ancora dentro e spero di saperli vivere ancora adesso. Ecco perché anche io sarò lietissimo di poter riprendere contatto, tramite voi, con quella realtà e quello spirito quando ci incontreremo qui in Thailandia. A tutti voi un augurio sincero di buon lavoro e di proficua preparazione ad un evento che ci vedrà insieme alla fine del prossimo anno.

Stefano Starace Janfolla

Ambasciatore d'Italia in Thailandia



Segui le avventure della Squadriglia Delfini e della Squadriglia Aquile alla ricerca di un misterioso manoscritto lungo le calli di Venezia. Sui prossimi numeri di Avventura potrai leggere il seguito del racconto, visitando il sito www.agesci.it/jamboree, potrai anche tu partecipare alla caccia al tesoro!

Una volta aperta la busta i componenti delle due squadriglie, Delfini e Aquile, rimasero per un attimo in silenzio: la lista delle domande era numerosa. Marcella, decisa, cominciò a dividere i compiti.

"Allora, le prime domande sono sul ponte di Rialto. Bene, un gruppo si dirigerà laggiù e raccoglierà i dati necessari. Alle altre domande penseranno gli altri!" Franco, ricordandosi della lettera che aveva in tasca, fermò tutti.

"Aspettate, volevo dirvi una cosa! – estrasse la lettera, la fece vedere agli altri e continuò – La lettera è stata scritta nei primi anni del secolo, racconta di una eredità e parla di messaggi nascosti in confessionali delle chiese di Venezia... visto che la caccia al tesoro ci porterà lungo tutta la città, potremmo prendere due piccioni con una fava e cercare anche questi messaggi!"

Un po' di mistero piace a tutti gli esploratori e guide che si rispettino e la sfida di trovare messaggi nascosti non lasciava certo indifferenti le due squadriglie. Fu deciso all'unanimità di seguire tutte e due le piste.

"Allora Giorgio, tu che sei il più veloce, mentre noi cercheremo le soluzioni alle domande, potrai andare nella prima chiesa... è vicino al ponte, per questo mi è venuta in mente la lettera: è San Giacomo di Rialto. Il confessionale ha un angioletto scolpito sul frontale, la lettera dice che non si può sbagliare!. Per trovare il messaggio bisogna girare un rosone che è nell'inginocchiatoio di sinistra. Qui dice che si aprirà un piccolo scomparto segreto." Giorgio partì come un razzo, insieme al gruppo che doveva arrivare al ponte. Franco e gli altri cominciarono a rispondere alle domande. Prima che avessero risolto l'ultimo quesito ritornarono anche gli altri. Completata la busta le due squadriglie si mossero per andare dai capi a consegnarla. Mentre percorrevano le calli incrociarono le altre squadriglie che si muovevano in senso opposto.

"Speriamo di mantenere il nostro vantaggio!"

Disse Marcella a Franco.

"Non preoccuparti – le rispose il ragazzo – Abbiamo squadriglieri in gamba! Ce la faremo!" Arrivarono al punto di ritrovo con i capi che, dopo aver controllato l'esattezza

delle risposte, consegnarono loro la seconda busta.

I ragazzi quasi strapparono la busta, nella foga di aprirla. Il prossimo punto da raggiungere era la Ca' d'Oro. Franco chiese a Giorgio del messaggio. Il ragazzo estrasse un piccolo foglio ingiallito dalla tasca: "è stato facile trovarlo. Il meccanismo è scattato senza nessuna fatica e non ha fatto quasi rumore. Dice che il prossimo messaggio si trova a... aspetta, si legge un po' male... ah, ecco! S. Maria dei Miracoli!"

"Bene, voi cominciate a rispondere alle domande, che sono numerose, voi andrete alla Ca' d'Oro. – disse Franco, indicando due esploratori e due guide – lo e Marcella andremo alla chiesa!"

Quindi si incamminò per una calle, seguito da Marcella. Mentre camminavano ai due venne spontaneo prendersi per mano. Ad un certo punto, mentre erano al centro di un ponticello Franco si fermò, voltandosi verso la sua compagna: "Ti ho mai detto che sei molto carina e che mi piaci molto?"

La ragazza rimase senza parole.

"Volevo dirtelo da molto tempo, ma non trovavo il coraggio!"

Poi le lasciò la mano, si girò e cominciò a camminare ancora verso la loro meta. Marcella gli corse dietro, lo prese per una spalla e lo fece girare.

"Scemo! Anch'io ti voglio bene!"

Lo abbracciò stretto per un attimo, gli diede un bacio, poi ancora, prendendolo per la mano e tirandolo.

"Dai! C'è una chiesa che ci aspetta!"

Dopo poco arrivarono alla chiesa, entrarono dalla porta laterale e cercarono il confessionale. Non ci si poteva sbagliare: era diverso da tutti gli altri, con quel bell'angioletto posto al centro del frontale. I due si diressero subito all'inginocchiatoio e in un attimo ebbero in mano il messaggio. Prima di uscire fecero il segno della croce e appena fuori aprirono il biglietto. Dava le indicazioni per la prossima chiesa. Franco alzò il foglio per guardare in controluce la firma.

"È molto confusa, ma mi sembra che si possa leggere... Giuliano... Polo! Ecco! Giuliano Polo!"

Tempo di Jamboree

Marcella guardò anche lei la scrittura di tanti anni prima. "Sì, sembra anche a me! Sarà un parente di Marco Polo?" "Non so, potrebbe anche essere, anche se di Polo in giro che ne saranno molti! Comunque vedremo quando avremo raccolto tutti i messaggi. Li porteremo dal libraio che mi ha regalato il libro, lui saprà dirci qualcosa di più!"

Con un ultimo scatto di corsa arrivarono dove già si erano raccolti gli altri. "Finalmente! – li accolsero – Ma cos'avete fatto in tutto questo tempo? Vi siete persi tra le calli?" Franco non si prese neppure la briga di rispondere. Lo sapevano anche loro che la chiesa era parecchio lontana. La battuta era uscita solo per la premura di finire le risposte alle domande della busta. In pochi minuti, con l'aiuto dei due capisquadriglia, le domande furono completate e poterono andare al punto di ritrovo, dove ricevettero la terza busta.

La nuova busta richiedeva alle squadriglie di andare tutti all'Arsenale, abbastanza lontano da dove erano i ragazzi. Franco guardò sulla cartina di Venezia la posizione dell'Arsenale e quella della prossima chiesa... non erano proprio due passi. "Ragazzi, non perdiamoci d'animo! Abbiamo guadagnato ancora un po' di vantaggio sulle altre squadriglie, vediamo di mantenerci avanti!" "Certo! – ribadì Marcella – Gambe in spalla e muoviamoci. Giorgio... alla chiesa devi andarci tu! Noi non abbiamo più fiato e non riusciremo ad arrivare. Dai, corri!"

Giorgio fece uno scherzoso saluto militare, battendo i tacchi e si dileguò immediatamente, portando con sé la cartina per orientarsi meglio. Il resto delle squadriglie si avviò, se non proprio di corsa, almeno a buon passo. Arrivati all'arsenale si trovarono di fronte a un canestro, di quelli mobili, e ad un capo con una palla da basket. "Oh no!" Esclamarono tutti, che già immaginavano di cosa si trattasse. Le squadriglie dovevano tirare cento volte al canestro e collezionare almeno cinquanta canestri. Ognuno doveva tirare almeno tre volte, i rimanenti tiri potevano essere fatti dai tiratori migliori. Tre tiri a testa per quattordici persone facevano quarantadue tiri. Tutti si girarono verso Michela. "Cosa volete fare... va bene che gioco a pallacanestro, ma sono più di

cinquanta tiri!" Si schermì la ragazza. Marcella la incoraggiò con un sorriso, dicendo:

"Per la precisione sono sessantuno, perché dovrai tirare anche i tre che ti spettano! Ma sappiamo che ce la farai!" Una moltitudine di mani spinse Michela verso la piazzola del tiro. La ragazza si rassegnò e cominciò a tirare. Al cinquantesimo tiro aveva già fatto trentacinque canestri, al sessantunesimo i canestri erano diventati 42.

"Ottima percentuale – la ringraziò Marcella – Adesso tocca a noi! E che Dio ce la mandi buona!" In effetti gli altri non brillavano come giocatori di basket. Dopo quindici tiri avevano fatto solo due canestri. Franco si mise al tiro, ma non riuscì a fare più di un canestro. Marcella ne imbroccò due, ma ne mancavano ancora tre e dovevano tirare solo tre persone. Arrivò Giorgio trafelato, quando ormai era giunto il suo turno. Era l'ultimo e mancava ancora un canestro per arrivare a cinquanta.

"Concentrati!"

"Rilassati!"

"Ricordati cosa ci diceva il prof. di ginnastica, mano ferma e tirare con precisione!"

Il primo tiro uscì dal canestro, accompagnato da un sospiro di delusione dei componenti delle due squadriglie. Giorgio tirò un profondo respiro, lanciò la palla che si infilò con precisione nel cesto. Un urlo sonoro accompagnò questo risultato e un altro urlo accompagnò anche l'ultimo tiro che segnò un ulteriore centro. La terza busta era conquistata.

La prossima tappa era Burano. I ragazzi si accalcarono sul primo vaporetto disponibile e mentre questo lasciava l'attracco si rivolsero verso Giorgio.

"Ci ho messo un po' ad arrivare perché... mentre mi appoggiavo all'inginocchiatoio si è aperta la feritoia... dentro c'era un prete e... ho dovuto per forza confessarmi! Non ho detto niente

per la ricerca dei messaggi, perché non credo che sia un peccato, ma il prete doveva essere un po' con la luna storta, perché come penitenza mi ha fatto recitare trenta avemaria!"

I ragazzi scoppiarono tutti a ridere.

"Comunque il messaggio c'era. La prossima chiesa è la Madonna dell'Orto."

Poi si misero tutti a rispondere alle varie domande. Il vaporetto attraccò e scaricò i ragazzi che, davanti ad uno dei capi, dovettero imparare a memoria





una poesia e recitarla tutti insieme. Rimaneva però un'ultima domanda a cui nessuno sapeva la risposta. Cinzia, una guidina appena passata dal Cerchio, alzò timida la mano.

"Forse conosco qualcuno che può darci la risposta! La mia Arcanda era appassionata di queste cose!"

Marcella condusse subito Cinzia ad un telefono pubblico, il numero di Arcanda lei lo sapeva a memoria, quindi non persero neppure tempo. Cinque minuti e la risposta fu pronta. Rimaneva il problema di raggiungere la chiesa. Francesca, una guida piccoletta, ma con una grinta da smontare chiunque, corse verso un anziano che stava pulendo la sua barca a motore.

"Sior Toni! Sior Toni!" La ragazza conosceva l'uomo e, dicendo che era per una caccia al tesoro, riuscì a farsi trasportare verso la città. In venti minuti fu di ritorno, sventolando il messaggio.

La busta indicava come prossima meta l'isola di Murano, quella famosa per i soffiatori di vetro.

Aspettando il vaporetto i ragazzi tirarono fuori il loro pranzo al sacco e per un po' non si sentì altro rumore che quello delle bocche affamate (erano le due del pomeriggio) che assaltavano i panini.

"Abbiamo perso troppo tempo per la chiesa! Per raggiungere la prossima dovremo mandare qualcuno già da subito."

"Sì! – convenne Marcella – Ho guardato sulla cartina e la Madonna dell'Orto a cui ci indirizza il messaggio è vicino a Campo dei Mori. Romina ha una zia lì vicino, potrebbe andarci lei!"

La guida accettò senza problemi, così avrebbe potuto fare un salto dalla zia per salutarla. L'arrivo del vaporetto fece raccogliere velocemente ai ragazzi i resti del loro pasto (le guide e gli esploratori non lasciano nulla, se non i loro ringraziamenti!). Romina fu lasciata ad attendere il vaporetto per l'altra direzione. A Murano i ragazzi dovettero scrivere una poesia in rima e lì fu il grande momento di Andrea, detto il "Probo", appassionato di giornalismo, che, seppure con un po' di fatica, riuscì ad imbastire un bel sonetto. La quinta e ultima

busta fu conquistata, senza che delle altre squadriglie si vedesse neppure l'ombra. Franco e Marcella erano molto soddisfatti. Telefonarono alla zia di Romina per dirle che il prossimo ritrovo era...

L'ultima tappa, si poteva immaginarlo, era a Piazza San Marco. Qui i ragazzi si trovano di fronte a prove di pionieristica. Sotto la guida dei pionieri delle squadriglie, Federico, Nicola e la Camilla, senza badare agli sguardi divertiti dei turisti, le squadriglie costruirono rapidamente un tavolo campo. La seconda prova a cui furono chiamati prevedeva l'organizzazione di una piccola recita. Gioia, da brava attrice com'era, aiutata da Francesco e Gabriele, in un attimo distribuì le parti, concordò le battute e, nonostante qualche risata qua e là, riuscì a far fare bella figura alle squadriglie. Restava l'ultima serie di domande che ancora per un po' impegnò tutti. Alla fine la vittoria fu loro. La prima delle altre squadriglie arrivò con un ritardo di quaranta minuti. Franco e Marcella lasciarono i loro squadriglieri a godersi la soddisfazione della vittoria ed entrarono nella basilica, perché proprio quella era la chiesa indicata nel messaggio. Raggiunsero il confessionale e manovrarono il meccanismo. Stavolta si aprì uno scompartimento più grande, in cui trovarono una busta cerata completamente chiusa e sigillata con la ceralacca e uno dei soliti messaggi.

Il messaggio diceva: "Questo che è conservato qui è un tesoro prezioso. Appartiene alla famiglia dei Polo da tantissimi secoli, forse è appartenuto addirittura al nostro avo Marco. Da moltissimi anni non viene aperto e anch'io non voglio farlo. Conservatelo bene!"

I ragazzi lo raccolsero con attenzione, lo infilarono nello zainetto di Marcella e uscirono dalla chiesa. Sulla piazza stavano arrivando le ultime squadriglie. I capireparto e il webmaster di Avventura premiarono I Delfini e le Aquile e dissero loro che i loro nomi sarebbero stati riportati sul sito di Avventura. I reparti raggiunsero poi, chiacchierando e ridendo, la stazione, dove furono raccolti dai genitori e riportati a Mestre.

Il pomeriggio dopo Franco e Marcella si recarono dal libraio con il loro tesoro e gli raccontarono tutta la storia. L'uomo si attaccò subito al telefono e chiamò la Sovrintendenza delle Belle Arti. In poco tempo arrivò al negozio una piccola equipe di esperti che ritirò tutti i documenti, ringraziando i ragazzi e assicurandoli che si sarebbero messi in contatto appena la busta fosse stata aperta.

Qualche mese dopo le squadriglie Delfini e Aquile ricevettero un invito su carta intestata della Sovrintendenza delle Belle Arti per partecipare ad incontro. In perfetta uniforme, accompagnati dai capireparto, i ragazzi si presentarono all'indirizzo indicato dove era in corso una conferenza stampa. La busta ritrovata conteneva davvero un documento scritto da Marco Polo: era una lettera, indirizzata alla madre... scritta il giorno prima di partire per il Catai.

Così la storia finì come era cominciata: con una lettera di un ragazzo alla madre.

(...continua...)



Scautismo EDUCAZIONE DI FRONTIERA

Partecipa col tuo Gruppo all'Operazione che sostiene e promuove lo scautismo in Italia. Il nostro calendario 2002 è uno dei principali strumenti che hai a disposizione per presentare l'immagine dell'Associazione: l'impegno di capi e ragazzi a vivere ogni giorno le sfide di una educazione di "frontiera".

Una grande Operazione di autofinanziamento

Il calendario scout è una grande opportunità di autofinanziamento per i Gruppi e le Unità. Cogli al volo questa opportunità se il tuo Gruppo non ha questa tradizione, oppure aiutaci ad incrementarne la diffusione.

L'Operazione calendario è una piccola, ma non per questo meno significativa, occasione in "stile scout" per vincere "la sfida dell'impossibile".



I calendari scout 2002
sono in distribuzione
presso tutte le cooperative
regionali!



L'ULTIMA DEI CAIMANI

SEGNI INDELEBILI



SCOUT - Anno XXVII - Numero 32 - 24 dicembre 2001 - Settimanale - Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 Roma - L. 1.000 - Edito da Nuova Fiordaliso S.c.a.r.l. per i soci dell'Agesci - **Direzione e pubblicità** Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile** Sergio Gatti - Registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 1581 I presso il Tribunale di Roma - **Stampa** So.Gra.Ro., via I. Pettinengo 39, Roma - Tiratura di questo numero copie 65.000 - Finito di stampare nel dicembre 2001



La rivista è stampata su carta riciclata



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana